



PARROCCHIA DI S. MARCO e.v.

in GARDONE Val Trompia

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 400 del 25.07.1989; Pref. di Brescia n° 109 del 23.09.2002

Cod. Fisc. N. 830 00 170 171

c/c **Banco Popolare**, Gardone V.T. IBAN IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892

c/c **Ubi Banca**, Gardone V.T. IBAN IT71 I 03111 5454 0000 0000 40063

Via Costa, 2 - Tel. 030 337 25 89 - Cell. +39 329 185 62 42

25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)



Tempo Ordinario ★ 15 - 22 settembre - 2019 - ★ Suppl. lit.- past. *«Incontro tra campanili e ciminiere»* n. 38/2019

Lettera Pastorale del Vescovo Mons. PIERANTONIO TREMOLADA:

NUTRITI DALLA BELLEZZA - Celebrare l'Eucaristia oggi. (2)

INCANTO. L'Eucaristia come liturgia. Il reale è simbolico

Quando la cometa di Halley passò vicina al pianeta Terra - correva l'anno 1986 - per diversi giorni fummo tutti molto attratti dal fenomeno. Ci aveva molto impressionato la sua scia luminosa. Fotografie e filmati non si contavano. Ricordo che in quell'occasione mi raccontarono di un bimbo che, avendo visto un'immagine della cometa ed essendo rimasto affascinato, domandò che cosa fosse mai una cometa. Uno zelante insegnante di scienze naturali - forse un po' troppo giovane pensò bene di fornirgli una descrizione molto dettagliata delle componenti della cometa, parlandogli della differenza tra nucleo e coda, mostrandogli attraverso un disegno a vari colori i differenti materiali chimici che costituivano il nucleo e dando una spiegazione scientifica del fenomeno della scia luminosa. Il bambino ne fu così rattristato che si mise a piangere. La sua meravigliosa stella era scomparsa.

Il mondo ha una intrinseca dimensione simbolica. I bambini sono i più capaci di coglierla, ma essa è vitale anche per gli adulti. La realtà non è semplicemente quella che si vede attraverso gli strumenti dell'analisi scientifica e tecnica. È molto di più. L'arte, in particolare la poesia e la musica, ci ricordano che la via maestra della conoscenza è la meraviglia. Essa ci permette di riconoscere l'ineffabile, cioè la gran parte del reale, con il suo fascino segreto. Oltre ciò che noi crediamo di afferrare con presuntuosa sicurezza attraverso l'occhio dei sensi potenziato dalla tecnologia, sta il mondo che si raggiunge con lo sguardo umile e commosso della contemplazione. Qui entra in gioco un sentire profondo e indescrivibile, che consente di intuire la vera misura della realtà e quindi la sua autentica natura. Ce ne rendiamo conto quando ci scopriamo incantati davanti ai paesaggi della natura, alle opere d'arte, al canto e alla danza, al sorriso di un volto. In questi momenti qualcosa prende interiormente il sopravvento. È l'esperienza dello stupore ammirato che proviene dall'incontro con il sublime. Siamo così rapiti verso l'alto. In questo territorio misterioso solo l'arte si guadagna il diritto di cittadinanza. Nessun altro linguaggio è infatti capace di rendere l'idea di quello che accade.

Merita ascoltare al riguardo quanto dice Abraham Heschel, una delle grandi anime della spiritualità ebraica del secolo scorso, circa il rapporto tra il procedimento logico-scientifico e il senso dell'ineffabile: «Non dovremmo aspettarci dai pensieri più di quanto essi contengono. L'anima non è uguale alla ragione [...]. Le ricerche della ragione finiscono sulla riva del noto; soltanto il senso dell'ineffabile è in grado di spingersi sull'immensa distesa che si trova al di là di esse. Esso soltanto conosce la strada che conduce a ciò che è lontano da ogni esperienza e comprensione».

Nella stessa linea, in un'indimenticabile omelia rivolta agli artisti, san Paolo VI: «Noi abbiamo bisogno di voi [...]. Voi avete anche questa prerogativa: [...] di conservare a tale mondo la sua ineffabilità, il senso della sua trascendenza e il suo alone di mistero».

Sono convinto che oggi sia urgente riscoprire questa visione con-templativa della realtà, riguadagnare familiarità con l'esperienza del sublime, ridare consistenza alla dimensione simbolica del reale. Nella sua Lettera Enciclica *Laudato si'*, sulla cura della casa comune, papa Francesco ha messo in guardia contro un «paradigma tecnocratico che tende a esercitare il proprio dominio anche sull'economia e sulla politica» e che conduce inevitabilmente a una visione del mondo limitata e pericolosa. Quando si guarda alla realtà senza un affiatto spirituale e la si considera sotto un profilo esclusivamente tecnico, diviene istintivo pensare che sia a propria disposizione. La natura diventa una miniera da sfruttare a proprio vantaggio o un laboratorio da utilizzare per esperimenti più o meno interessanti. Tutto ciò che ci circonda rischia di venire considerato in un'ottica puramente commerciale, come risposta ai nostri bisogni immediati e spesso indotti, sollecitati da un'astuta operazione di marketing. La realtà perde così la sua profondità, il suo fascino segreto, il suo alone di mistero. Diventiamo clienti e consumatori e il mondo si trasforma in un enorme mercato: l'importante è avere disponibilità di denaro. Il profitto diventa facilmente l'unico obiettivo. Al consumo, poi, per logica interna, si affianca lo spreco, allo spreco lo scarto e allo scarto il saccheggio delle risorse. La questione, come giustamente segnala papa Francesco, è estremamente seria.

Si deve al più presto invertire la tendenza e cambiare paradigma, sostituendo l'attuale, di tipo economico-tecnologico, con uno nuovo, di tipo culturale-spirituale. Si potrà così dar vita a una ecologia integrale, cioè a un modo di rapportarsi alla realtà del mondo che sia contraddistinta dalla cura per l'insieme e da un profondo senso di rispetto.

Un esempio luminoso di questo atteggiamento di fondo nei confronti della natura e dell'umanità ci viene da san Francesco d'Assisi. «In lui - scrive sempre papa Francesco - si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore». Questa «ecologia integrale richiede apertura verso categorie che trascendono il linguaggio delle scienze esatte o della biologia e ci collegano con l'essenza dell'umano». Un compito epocale, a cui tutta l'umanità che vive in questo momento sul pianeta non può più sottrarsi.

<p>24ª TO Es 32,7-11.13-14; Sal 50; 1 Tm 1,12-17; Lc 15,1-32 R Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.</p>	<p>15 DOMENICA settembre</p>	<p>Mese nazionale dedicato per la salvaguardia del creato 07.30 S. Messa (osp.) 08.00 S. Messa [] (parr.) 09.30 S. Messa [PIERINA FONTANA-SILVIO-BIANCA] (bas.)- 10.30 S. Messa in Palazzetto (oratorio) 11.30 S. Messa con 50.mo di MATRIMONIO dei Sigg. FELICE GNALI e BIANCA GHISLA] (parr.) 18.30 S. Messa [] (parr.) FESTA DELLA GIOIA: ore 15-17.00 Adesione-Iscrizione Oratorio</p>
<p>Ss. Cornelio e Cipriano (m) 1 Tm 2,1-8; Sal 27; Lc 7,1-10 R Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia supplica.</p>	<p>16 LUNEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [def SOMENZI ANGIOLINA-GIUSEPPE] (parr.) 08.30 S. Messa [def MUTTI-BRUNORI def LEVRANGI-NICOLA def ALBERTI ANGELA-BATTISTA] (parr.) 18.30 S. Messa [def GERMANO-DUILIO-GIUSEPPE] (bas)</p>
<p>S. Roberto Bellarmino 1 Tm 3,1-13; Sal 100, Lc 7,11-17 R Camminerò con cuore innocente. Opp. Dona al tuo servo, Signore, integrità di cuore.</p>	<p>17 MARTEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [def ALCIDE-AMALIA-BATTISTA] (parr.) 08.30 S. Messa [def ANNA def DOMENICA BERNARDELLI def ANTONIETTA] (parr.) 18.30 S. Messa [def SILVIO-BIANCA def AFRO-DIDA-EDOARDO def LUISA BERICOLA] (bas)</p>
<p>1 Tm 3,14-16; Sal 110; Lc 7,31-35 R Grandi sono le opere del Signore.</p>	<p>18 MERCOLEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [def BARBARA] (parr.) 08.30 S. Messa [def VINCENZO] (parr.) 18.30 S. Messa [def GIORGIO-GIULIO-FRANCO ORIZIO def GUERINI-CARDONE] (bas)</p>
<p>S. Gennaro 1 Tm 4,12-16; Sal 110; Lc 7,36-50 R Grandi sono le opere del Signore.</p>	<p>19 GIOVEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [def BARBARA] (parr.) 08.30 S. Messa [def GIOVANNI-PRIMO-VINCENZA GUANA def GIOVANNI GUANA] (parr.) 18.30 S. Messa [def TANGHETTI GIACOMO-ANTONIO-DORINA MARILENA-FRANCESCO] (bas)</p>
<p>Ss. Andrea Kim Taegön, Paolo Chông Hasang e compagni (m) 1 Tm 6,2c-12; Sal 48; Lc 8,1-3. R Beati i poveri in spirito, xé di essi è il regno dei cieli.</p>	<p>20 VENERDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [](parr.) 08.30 S. Messa [def COSIMO-ELISA-CESARE-CECILIA FONTANA] (parr.) 18.30 S. Messa [def ANGELO GAVAZZI E FAM] (bas)</p>
<p>S. Matteo, evangelista (f) Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13 R Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.</p>	<p>21 SABATO</p>	<p>08.30 S. Messa [] (parr.) 16.30 S. Messa [def MUTTI-BRUNORI] (bas) 18.30 S. Messa [] (parr.)</p>
<p>25ª DEL TEMPO ORDINARIO Am 8,4-7; Sal 112; 1 Tm 2,1-8; Lc 16,1-13. R Benedetto il Signore che rialza il povero.</p>	<p>22 DOMENICA</p>	<p>07.30 S. Messa (osp.) 08.00 S. Messa [] (parr.) 09.30 S. Messa [BETTINAZZI GIUSEPPE-EMILIA-GINO] (bas.)- 10.30 S. Messa con 50.mo di MATRIMONIO dei Sigg. CERESOLI GUIDO-ADELAIDE ROCCA] (parr.) 15.00-20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale a Calino, Centro Oreb 18.30 S. Messa [def FRANCO-GIUSEPPE FACCHINI def GIOVANNI RINALDINI] (parr.)</p>

La biodiversità in Italia - Fattori di minaccia

La ricchezza della biodiversità italiana è seriamente minacciata da una serie ampia di fattori: la distruzione degli habitat (urbanizzazione e consumo di suolo) e la loro frammentazione e degrado, l'invasione di specie aliene invasive, le attività agricole, gli incendi, il bracconaggio, i cambiamenti climatici. Dall'Annuario dei dati ambientali ISPRA emerge che delle 672 specie di vertebrati 6 sono estinte nel territorio nazionale in tempi recenti: due pesci (lo storione comune e quello ladano), tre uccelli (la gru, la quaglia tridattila, il gobbo rugginoso) e un mammifero (il pipistrello rinolofo di Blasius). Le specie minacciate di estinzione si stima che complessivamente circa il 31% dei vertebrati italiani sia minacciato.